

Giornata di Prevenzione degli Abusi

2012

“Mosso a Compassione”

Scritto da

Sharon Platt-McDonald

*Preparato dal Comitato per la Giornata di Prevenzione
degli Abusi - Conferenza Generale*

Traduzione dall'inglese: Anna Bonanno

Revisione e adattamento: Franca Zucca

Traduzione e adattamento della storia per i bambini: Mariarosa Cavalieri



Dip. Ministeri Femminili

Care sorelle,

saluti gioiosi a voi nel nome di Gesù nostro Salvatore e Amico. Non credo che passi giorno senza che leggiamo o ascoltiamo storie terribili di donne o ragazze che subiscono violenze o che addirittura muoiano a causa di tali violenze. Questo è il mondo in cui viviamo. Peccato, sofferenza, dolore, malattia e lacrime sono tutti parte della vita che viviamo ogni giorno. Le storie che condividiamo sono sia nostre, che di qualche cara amica o di una sorella d'oltreoceano. Qualunque sia la situazione il ricordo di tali storie non va mai via.

Col tempo molte persone sono diventate insensibili alle sofferenze causate dagli abusi. Prego che ciò non sia mai il nostro caso, figlie di Dio. Non importa chi sia la donna o il bambino, il loro dolore, la loro sofferenza, è mio interesse. Il materiale sulla Giornata di Prevenzione degli Abusi di quest'anno è intitolato "Mosso a compassione". Le grida di coloro che soffrono devono essere udite, le loro storie raccontate e raccontate di nuovo, e donne di Dio nel mondo devono continuare a pregare per la sofferenza così evidente. Non si deve mai dire che siamo diventate insensibili al dolore e alla sofferenza.

Il solo raggio di speranza per coloro che hanno subito abusi è che qualcuno in qualche parte del mondo stia pregando per loro, stia parlando per loro.

Conosciamo tutte le donne in pena? No. Ma poiché siamo parte di una *sorellanza* globale, mandiamo le nostre petizioni al nostro Padre lassù. Sharon Platt-McDonald ha permesso a Dio di parlare tramite lei ormai da anni su ciò che le donne affrontano. Siamo contente che abbia scritto il messaggio per la Giornata di Prevenzione degli Abusi di quest'anno. Possa ogni parola essere una benedizione per gli ascoltatori e una sollecitazione a spingerci a buone opere in Gesù Cristo.

Con gioia,

Heather-Dawn Small
Direttrice
Dip. Ministeri Femminili
Conferenza Generale



Sull'autrice

Sharon Platt-McDonald, è la responsabile presso la British Union Conference dei dipartimenti dei Ministeri Femminili, della Salute e della Disabilità. E' inoltre coordinatrice della Strategia del Benessere Mentale presso la medesima Conference. E' l'autrice di numerosi libri tra cui:

Body Beautiful

Body Clock

Brain Health: How to Handle Your Head

Embracing the Challenges of Life and Loving It: the A-Z of Inspirational Living

God's Word as Therapy

Healing Hearts, Restoring Minds: The A-Z of Emotional Wellbeing

Stressed? How to Handle the Pressure

The Little Book of Health for Children and Teens

The Little Book of Health for Men

The Little Book of Health for Women

The Little Book of Health for Seniors

The Little Book of Intimacy

Suggerimenti per il servizio di culto

Invito all'adorazione

Salmo di Davide

*1 Benedici, anima mia, il SIGNORE;
e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.*

*2 Benedici, anima mia, il SIGNORE
e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.*

*3 Egli perdona tutte le tue colpe,
risana tutte le tue infermità;*

*4 salva la tua vita dalla fossa,
ti corona di bontà e compassioni;*

*5 egli sazia di beni la tua esistenza
e ti fa ringiovanire come l'aquila.*

*6 Il SIGNORE agisce con giustizia
e difende tutti gli oppressi.*

*7 Egli fece conoscere le sue vie a Mosè
e le sue opere ai figli d'Israele.*

*22 Benedite il SIGNORE, voi tutte le opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio!
Anima mia, benedici il SIGNORE!*

(Salmo 103: 1-7, 22)

Invocazione

Inno di Lode

271 o 468

Brano introduttivo

*“Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite
come pecore che non hanno pastore.”*

(Matteo 9:36)

Offerta

Racconto per i bambini

Presentazione speciale

Riconoscimento o premio a un'organizzazione locale o a un singolo che ha operato in sostegno delle vittime della violenza in famiglia e abuso sessuale.

Pregliera

(per coloro che nelle nostre comunità stanno soffrendo a causa di violenze in famiglia, o per perdite come risultato di abusi e per coloro che li aiutano e li sostengono)

Musica speciale

Sermone

“Mosso a compassione”

Con appello e preghiera

Inno finale

“Quale amico in Cristo abbiamo” n. 189

Benedizione

Storia per i bambini

*di Linda Koh, direttore del dipartimento Ministeri a favore dei Bambini
presso la Conferenza Generale*

TEMA: Dio è un Padre amorevole.

RIFERIMENTO BIBLICO: “*Chi non conosce quest’amore, non conosce Dio, perché Dio è amore*” (1 Giovanni 4:8).

I passi si sentivano sempre più forte! La paura s’impadronì del cuore di Lian, nove anni, mentre cercava di nascondersi sotto il letto, sperando che suo padre non la trovasse nella stanza buia. Non poteva sopportare più a lungo: era troppo doloroso!

“Ah Lian, dove sei? Portami le ciabatte, sporca fannullona! La porta si aprì all’improvviso e un uomo dall’aspetto dismesso e mezzo ubriaco, gridò forte: “Pensi di poterti nascondere da me? Non hai speranza, ragazzina”.

“Sei proprio uguale a tua madre. Buona a nulla, capace solo di piangere. Non servi a niente! Vieni subito qui o ti spezzo le ossa!” minacciava, il padre di Lee Lian.

Questa situazione si ripeteva spesso e talvolta, notte dopo notte, Lian si augurava di morire e lasciare questo mondo. Come poteva essere nata in una famiglia simile? Gli altri genitori amavano i loro figli, ma non suo padre; lui no, non l’amava.

La mamma non aveva potuto sopportare tanta crudeltà e aveva lasciato la famiglia quando Lian aveva sette anni. Il padre, infuriato, ne aveva fatto un’altra occasione per ubriacarsi, mentre perdeva un lavoro dopo l’altro. Aveva colpito Lee Lian così forte da romperle il braccio più di una volta. A volte le spegneva le sigarette sulle braccia, sulle gambe e anche su altre parti del corpo, provocandole dolorose ustioni. La sera, quando era finalmente nel suo lettino e si sforzava di addormentarsi, nella sua mente c’era sempre la stessa domanda: “Quanto passerà prima che qualcuno venga a salvarmi? Se c’è veramente un dio in cielo, per favore, vieni a salvare, dio!” implorava.

L’aiuto finalmente arrivò, quando la nonna di Lee Lian raccolse abbastanza coraggio per denunciare il padre. L’uomo fu arrestato e Lee Lian poté andare a vivere con la sua nonna materna per sempre. Sì, niente più botte, niente più terrore, niente più lacrime!

Lee Lian ha trascorso il resto della sua infanzia e della sua gioventù presso l’abitazione della nonna, un ambiente sereno e felice. Ha cominciato a studiare con profitto, ottenendo ottimi risultati scolastici. Si è integrata bene tra i compagni di classe e ha un gruppo di amici che le vogliono bene. ma spesso manca di autostima e di fiducia nelle proprie capacità. Ha difficoltà a fidarsi degli adulti, soprattutto se sono uomini!

Lee Lian, crescendo, è diventata una bellissima giovane donna. Il Signore l’ha guidata nella sua strada, e ha iniziato a frequentare un liceo della Chiesa Cristiana Avventista, dove ha potuto conoscere il meraviglioso Vangelo d’amore. Si è interessata profondamente alla Bibbia e, nel giro di un anno, ha preso la decisione di essere battezzata. Il suo professore di Bibbia, le ha dato studi biblici due volte la settimana, in un gruppo a cui partecipavano anche altri compagni. Lee Lian studiava gli argomenti con grande entusiasmo e a volte poneva domande provocatorie. Ma, alla terza lezione si fermò; il tema era l’esistenza di un Padre d’amore che ha mandato suo Figlio a morire per noi sulla croce. Come accettare questa idea?

“Impossibile! Un padre d’amore?” Lee Lian esclamò incredula.

“I padri feriscono i loro figli! Li picchiano per sfogare la rabbia; i padri non amano!” dichiarò, scuotendo la testa vigorosamente.

“Se Dio è un padre amorevole, allora perché non mi ha salvata dalle botte di mio padre?”.

Lee Lian lottò con questo concetto per settimane e per mesi. Aveva un blocco mentale. I suoi insegnanti e i compagni di classe pregavano intensamente per lei, affinché Dio le aprisse la mente e potesse cogliere il magnifico e glorioso amore di Dio. Infine, Lee Lian terminò il ciclo di studi biblici.

“Bene, Lee Lian, sei pronta per battezzarti il mese prossimo?” le chiese, felice, il professor Lim?

“Mmmm; penso che aspetterò, professore” rispose Lee Lian, esitante.

“Perché attendere? Dio ti ama e desidera che tu faccia parte della sua famiglia!” esclamò il professor Lim, entusiasta.

“Lascialo entrare nel tuo cuore e nella tua vita, mettilo alla prova; ne sono certo, non sarà più come prima” continuò il professor Lim. “Ricorda, Lee Lian: Dio non è come il tuo padre terreno, che ti ha picchiata e ha abusato di te”.

“Pregherò semplicemente perché l’amore di Dio riempi il tuo cuore e ti conquisti, così che gli risponderai spontaneamente. Quando accadrà, questo ti aiuterà a perdonare persino tuo padre per tutte le sofferenze che ti ha inflitto”.

Lo Spirito Santo stava lavorando nel cuore di questa giovane donna. Dopo tre settimane di battaglia nel profondo del suo cuore, Lee Lian si arrese e donò la sua vita a Dio, e fu battezzata.

Oh, quanta gioia c’era nel cuore di Lee Lian mentre esclamava: “Venite, lodiamo il Signore, gridiamo di gioia al Dio che ci protegge! Andiamogli incontro con gratitudine, cantiamo a lui canti di festa. Davvero il Signore è un Dio grande, grande re su tutti gli dèi” (Salmo 95:1-3).

Sì, l’infanzia di Lee Lian, segnata dagli abusi e dalla sofferenza, ha lasciato un marchio indelebile sulla sua mente tanto che, in termini umani, le era impossibile amare e accettare amore. Gli esseri umani, coi loro peccati, possono segnare tragicamente una vita! Ma Matteo 19:26 u.p. ci assicura che: “Per gli uomini è una cosa impossibile, ma per Dio tutto è possibile”.

Le pagine seguenti contengono attività per bambini:

Pagina da colorare: Gesù e i bambini

Altre attività



Gesù e i bambini

Tratto da Thru-the-Bible Coloring Pages, per bambini da 4 a 8 anni. © 1986,1988 Standard Publishing.

Utilizzato con autorizzazione. Libri da colorare possono essere acquistati presso Standard Publishing, www.standardpub.com, 1-800-543-1301.

Sermons4Kids.com

Altre attività per bambini

In seguito ad alcuni incontri in cui si è spiegato il tema delle violenze e della prevenzione degli abusi, si possono proporre ai bambini le seguenti attività.

1. Poster/Disegni (0-2 anni)

Incoraggiate i bambini a realizzare un poster o a disegnare come interpretano la prevenzione della violenza. I poster possono essere appesi alle pareti della chiesa. Ai bambini che partecipano può essere dato un piccolo premio.

2. Poesie/racconti brevi (3-5 anni)

Chiedete ai bambini di scrivere delle poesie o brevi racconti che parlino della prevenzione degli abusi.

3. Testi (6-8 anni)

I bambini possono scrivere un testo di una o due pagine spiegando come le violenze domestiche possono essere prevenute o come le chiese e la cittadinanza possono lavorare insieme per aiutare le vittime e i loro figli.

4. Progetti comunitari (9-12 anni)

- Raccogliere indumenti, giocattoli, giochi, ecc., per bambini disagiati.
- Organizzare eventi per la raccolta di fondi in favore di vittime di violenza e per i loro bambini.
- Preparare e rappresentare recite, mimi, sketch, sulla prevenzione degli abusi.
- Organizzare un dibattito sul tema della prevenzione degli abusi.
- Mimare situazioni in cui emerga un comportamento corretto per la prevenzione degli abusi.
- Incoraggiare i propri coetanei a intrecciare relazioni corrette e a saperle mantenere tali.
- Parlare con le guide della chiesa e collaborare con esse per trattare questa tematica nella scuole o nelle chiese locali.
- Partecipare a sessioni di gruppo per trovare altre idee utili per la prevenzione degli abusi e contro la violenza domestica.

Sermone

“Mosso a compassione”

di Sharon Platt-McDonald

Passo biblico

“Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”. (Matteo 9:36)

I. Introduzione

Dovrebbe essere scritto sulla coscienza come con una penna di ferro su una roccia, che chi trascura la misericordia, la compassione e la giustizia, chi trascura il povero, chi ignora i bisogni dell'umanità sofferente, chi non è cortese e gentile, si sta comportando in modo che Dio non possa cooperare con lui nello sviluppo del suo carattere. La cultura della mente e del cuore è più facilmente attuata quando sentiamo così tanta tenera simpatia per gli altri che offriamo i nostri benefici e privilegi per venire incontro alle loro necessità. (*Counsels for the Church*, 283.4)

La compassione è definita come: “*moto dell'animo che porta a soffrire dei mali altrui come se fossero propri*” (Dizionario Garzanti)

Stamani osserveremo la compassione di Gesù e come si comportò con le persone ferite. Anche noi possiamo raggiungere gli altri tramite la compassione che cura i cuori rotti e dà sollievo alle menti travagliate.

Il nostro mondo oggi è pieno di violenza e disprezzo gli uni verso gli altri. La società ha dato vita ad una cultura della mancanza di rispetto a cui sono esposti gli indifesi e i deboli che chiedono aiuto. Una mancanza di compassione per i sofferenti è evidente nella risposta indifferente ai loro bisogni palesi. L'abuso sulle persone vulnerabili esiste nel nostro mondo, e tristemente, ha avuto un impatto anche sulle nostre chiese. A volte, per ignoranza o per paura non sempre rispondiamo efficacemente. Comunque, se siamo preparati a guardare i feriti con gli occhi della compassione, possiamo agire correttamente. Quindi cerchiamo di prevenire l'abuso aumentando la consapevolezza del suo impatto negativo e fornendo risorse alle nostre chiese e di conseguenza ai membri. Sforziamoci di rendere le nostre chiese un ambiente sicuro per l'adorazione, libero da ogni rischio di abuso.

Promuovendo il valore e l'onore di ciascun individuo, manteniamo i dovuti limiti nelle relazioni interpersonali. Agendo onestamente e apertamente l'un l'altro, riflettiamo l'amore di Cristo. Ciò crea un ambiente positivo per il discepolato e la crescita spirituale. Questo è il contesto salutare in cui i cuori possono essere curati e le menti ristorate.

II. La compassione non è sempre *comoda*

Essere compassionevoli ci porterà fuori dalla nostra zona di sicurezza, specialmente quando è difficile valutare come agire. La richiesta d'aiuto è genuina o no? E' possibile essere compassionevoli ed essere tuttavia *sicuri*? Possiamo essere timorosi a causa della paura o di esperienze passate negative; comunque, è nostro dovere cristiano aiutare le anime sofferenti.

Ascoltate questa storia accaduta personalmente (all'autrice).

Storia personale:

Una sera tardi mentre guidavo per andare a prendere mio marito all'uscita dal lavoro, vidi una donna in preda a grande angoscia, in piedi, al margine della strada. Mi fece segno con la mano di fermarmi e accostai la macchina al bordo della strada mentre lei mi veniva incontro dal lato del passeggero. In quel momento improvvisamente realizzai che ero sola, al buio, nessuno intorno e qualcuno mi stava trattenendo volutamente. I miei sensi erano allertati al massimo cercando di capire se un pericolo si stava avvicinando oppure era in agguato attorno a me.

Timorosa di parlare ad una sconosciuta, sussurrai una preghiera per la mia incolumità e per l'intervento divino prima di abbassare un po' il finestrino.

La donna - che chiamerò Maria – aveva pianto. Mi chiese aiuto raccontandomi la sua storia. Maria aveva finalmente trovato il coraggio quella mattina di abbandonare una lunga situazione di abuso perché aveva realizzato che non doveva mettere in pericolo la vita del suo bambino non ancora nato. Viveva molto lontano e il viaggio era costato caro. Un'assistente sociale le aveva suggerito di andare in una casa famiglia in una città vicina, e ora Maria mi supplicava di portarla a quell'indirizzo.

La mia mente percorse velocemente tutti i possibili rischi in cui potevo incorrere prendendo a bordo una sconosciuta, incluso quello di essere derubata come era accaduto a mio marito tempo prima quando aveva aiutato uno sconosciuto. Qual è il mio dovere di cristiana quando mi trovo di fronte a un bisogno espresso?

Decisi di dirle di raggiungermi alcuni isolati più avanti dove mio marito lavorava e avrei parlato con lui. Mi sentii colpevole mentre mi allontanavo e vedevo Maria zoppicare lungo il marciapiede. Camminava con grande sofferenza perché suo marito le aveva fracassato il piede con un martello quella mattina, ma la sua disperazione la costringeva a seguirmi.

Ovviamente Maria aveva davvero bisogno, così la portammo alla casa famiglia, pregammo con lei, e le demmo anche del danaro.

Forse voi avreste mostrato una compassione maggiore, specialmente all'inizio quando ho cautamente esitato. O forse sareste stati così sopraffatti dai vostri problemi che non avreste potuto affrontare un'ulteriore sfida. Troppo spesso siamo ostacolati dalla nostra paura o difficoltà o dal dubbio sulla reale necessità. A volte ci sembra troppo difficile uscire dalla nostra zona confortevole per mostrare compassione, perciò abbiamo bisogno di chiederci:

“Che cosa farebbe Gesù?”

III. Che cosa farebbe Gesù?

Che benevolenza, che compassione, che tenera simpatia Gesù ha manifestato verso l'umanità sofferente! Il cuore che batte all'unisono con il Suo grande cuore pieno di amore infinito darà simpatia ad ogni anima bisognosa, e renderà manifesto che ha la mente di Cristo... Ogni anima sofferente ha diritto alla simpatia degli altri, e coloro che sono ripieni dell'amore di Cristo, pieni della Sua pietà, tenerezza e compassione, risponderanno ad ogni appello rivolto alla loro simpatia... (Review and Herald, Ott. 16, 1894)

Torniamo al brano iniziale di oggi, Matteo 9:36.

“Vedendo le folle, ne ebbe compassione”

Le parole chiave in questo passo sono **vedendo, ebbe compassione**. Le persone bisognose attirano l'attenzione di Gesù ed *“Egli vede”*. Non è notare semplicemente una folla. Ciò che vede *“Lo muove a compassione”*. Il bisogno echeggia in Gesù, e non è soddisfatto fino a che non soddisfa tale bisogno.

L'intero Vangelo è pieno di descrizioni della compassione di Gesù dimostrata tramite la guarigione fisica, mentale e spirituale della gente. Matteo documenta un altro esempio.

“Gesù, smontato dalla barca, vide una gran folla; ne ebbe compassione e ne guarì gli ammalati.” (Matteo 14:14)

La parola Cristiano significa seguace di Cristo. Essere simile a Cristo significa agire come Cristo agirebbe, fare quello che Egli farebbe. Poiché Cristo era compassionevole, così anche noi dobbiamo essere compassionevoli.

Quale problema fa presa sulla tua coscienza? E' sufficiente per spingerti all'azione? Quando guardi gli altri che cosa vedi? Dio presenta bisogni che sono indirizzati alla tua attenzione. La tua risposta richiede un'azione specifica, ma azione intrisa di compassione.

IV. Che cos'è la compassione? A che cosa assomiglia?

1. La mente compassionevole è attenta ai bisogni degli altri.
2. La mente compassionevole cerca di salvaguardare il benessere degli altri.
3. La mente compassionevole agisce.
4. La mente compassionevole è una mente equilibrata.

1. La mente compassionevole è attenta ai bisogni degli altri.

Matteo ci dà un'ulteriore evidenza dell'attenzione di Gesù ai bisogni che Lo circondano. Leggiamo il resto del brano in Matteo 9:36

“perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”.

Le parole chiave, **stanche, sfinite e non hanno pastore**, contestualizzano l'azione compassionevole di Gesù.

Gesù guarda la moltitudine e vede gente *stanca*, con i traumi della vita incisi sulla fronte, la sofferenza evidente sui loro volti, e le complessità della vita che gravano sulle loro

spalle, curve verso terra. Il cuore disperato guarda verso il basso, come per proteggerlo dallo sguardo fisso degli altri o per proteggerlo da ulteriori sofferenze. La stanchezza è un atteggiamento inconscio adottato dai combattenti per proteggere la poca forza che pensano sia loro rimasta. Gesù vede attraverso la nostra vulnerabilità e interpreta la nostra stanchezza come il nostro bisogno di Lui.

L'immagine di un gregge sfinito, forse errante senza meta e senza stabile appoggio, mostra una mancanza di scopo. Dipinge anche un quadro di mancanza di sostegno e di lavoro in rete presso cui cercare aiuto. Gli individui che sperimentano l'abuso sentono la stessa mancanza di scopo e sostegno. Troppo spesso coloro che sono stati violati o danneggiati da persone di fiducia che avrebbero dovuto proteggerli non sono in grado di avere di nuovo fiducia. La sfiducia impedisce loro di cercare aiuto.

Quando le esperienze della vita sconvolgono le nostre emozioni e inibiscono lo sviluppo di quelle radici profonde che danno equilibrio alla vita stessa, Gesù ci dà l'aiuto che necessitiamo, anche se non siamo in grado di chiederlo. Molte volte nel Vecchio Testamento il popolo di Dio viene descritto come *pecore che non hanno pastore*. Ecco due esempi:

«Il SIGNORE, il Dio che dà lo spirito a ogni creatura, costituisca su questa comunità un uomo che esca davanti a loro ed entri davanti a loro e li faccia uscire e li faccia entrare, affinché la comunità del SIGNORE non sia come un gregge senza pastore». (Numeri 27:16, 17)

Micaiah rispose: «Ho visto tutto Israele disperso su per i monti, come pecore che non hanno pastore; e il SIGNORE ha detto: "Questa gente non ha padrone; se ne torni ciascuno in pace a casa sua"». (2Cronache 18:16)

Le pecore sono completamente indifese senza un pastore umano, e questo passo implica che i leader spirituali hanno fallito nel loro compito di guidare, cibare, nutrire e proteggere la loro congregazione di pecore. Ma alle pecore trascurate viene data una speranza. Tali relazioni sono sempre seguite dal Signore che cerca il modo di assistere il Suo popolo, per curare le sue ferite, per cibarlo, e trarlo fuori dalle sue peregrinazioni senza meta.

Avete mai lottato per una situazione impegnativa che vi ha fatto sentire esauriti? I traumi della vita prosciugano le energie e ci lasciano stanchi. Le prove della vita possono schiacciare l'animo umano. L'impatto negativo è evidente nelle parole della persona offesa, nel comportamento della vittima di abuso, e nell'atteggiamento amaro di coloro che sono stati feriti dalle mani dei loro simili.

Le persone sofferenti di traumi significativi causati da abuso spesso parlano di mancanza di sostegno – nella misura in cui si sentono abbandonate dagli altri e da Dio. Spesso i responsabili della chiesa (ai quali i traumatizzati si rivolgono per primi per aiuto e guida) notano il bisogno, ma non sanno che cosa fare per rispondere adeguatamente al problema.

Che sollievo sapere che lo sguardo compassionevole di Gesù può rivolgersi ai vari bisogni delle persone ferite e può rispondere di conseguenza. Possiamo confidare in Lui per la liberazione perché ha a cuore il nostro bene. Nelle avversità della vita il Signore promette di essere con noi. L'apostolo Pietro ci incoraggia a passare i nostri pesi al Signore.

“Gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.” (1Pietro 5:7)

Se avete bisogno di un buon esempio di come essere compassionevoli, guardate a Dio che ha dato il Suo unico Figlio per salvare un mondo che Gli aveva girato le spalle. Se volete sapere come essere compassionevoli, guardate a Gesù che ha dimostrato servizio disinteressato e sacrificio.

Quando non ci interessavamo di Gesù, Lui si preoccupava di noi. Quando il mondo dimentica, Lui si ricorda. Quando chiudiamo gli occhi davanti alle sofferenze degli altri, Dio *versa una lacrima*. Quando mettiamo gli altri da parte, Gesù li attira a sé. Quando agiamo per paura invece che per fede, lo Spirito Santo ci dà potere, amore, e una mente equilibrata per assistere efficacemente coloro che necessitano aiuto.

2. La mente compassionevole cerca di salvaguardare il benessere degli altri.

I medici, gli assistenti sociali e quanti operano nell'ambito medico-sanitario sono addestrati a rispondere e salvaguardare coloro che sono ad alto rischio per ulteriori violenze. Sono preparati a riconoscere il tipo di persona che è più vulnerabile all'abuso. Imparano come affrontare un violento e favorire la terapia e la riabilitazione necessaria per fermare l'abuso. La mente compassionevole persegue interventi positivi, facendo così la differenza per chi subisce abusi. Il nostro Padre compassionevole vuole risanare tutti i Suoi figli e desidera salvare l'essere umano, non importa quanto turpe sia la condizione.

La Chiesa Avventista sta anche preparando un prontuario sulla prevenzione degli abusi. Le chiese di tutto il mondo hanno aderito alla campagna **enditnow** (Gli Avventisti Dicono No alla Violenza Contro le Donne) con una risposta positiva. Questa è compassione in azione.

Vedete qualcuno che ha bisogno di aiuto? Chiedete a Dio la saggezza di sapere come rispondere. Non sempre si è in grado di sapere che cosa fare, ma se si cercherà di salvaguardare il benessere degli altri, si tenterà di trovare un mezzo per aiutare.

Il Dipartimento dei Ministeri Femminili della Conferenza Generale ha fonti accessibili per i laici (in inglese). Potreste trovare informazioni anche presso i Servizi Sociali dei Comuni, le biblioteche o altri organismi presenti sul territorio. Che voi siate consapevoli del problema e sappiate dove ottenere aiuto incoraggia le persone ferite. Vedere che lo/la stimate al punto che vi attrezzate per aiutare, mette le basi per costruire la fiducia.

3. La mente compassionevole agisce.

Coloro che cercano guarigione vorranno qualcosa per consolare le loro menti agitate. Di solito la trovano perché qualcuno con un cuore compassionevole ha già considerato il loro bisogno e ha provveduto. Forse è un libro di auto-aiuto, un incontro di preghiera, un ritiro, una terapia di consulenza o qualche altro intervento terapeutico che provvede al bisogno. Qualcosa può essere sempre fatta per ottenere un risultato positivo.

La mente compassionevole diventa la voce di un avvocato che parla a nome di coloro che non hanno voce, raggiungendo coloro che la società è riluttante a raggiungere, ed emulando il Cristo che dice di essere morto per tutti, affinché tutti possano vivere una vita ricca.

Quando prevale l'ingiustizia, la compassione valuta che cosa può essere fatto per riparare i torti. Quando sembra che il male trionfi e che le vittime subiscano l'ostracismo, la compassione sa come portare consolazione e conforto all'oppresso. Quando l'abuso colpisce, la compassione protegge la vittima dai perpetratori dell'abuso e cerca il modo di recare guarigione.

4. La mente compassionevole è una mente equilibrata

La ricerca dimostra che le donne che si occupano dei bisogni degli altri migliorano il loro benessere con risultati considerevoli e positivi per la loro salute; compresa la pressione sanguigna e i livelli di cortisolo. Queste donne sono anche più ricettive al sostegno sociale, che permette loro di gestire più facilmente lo stress. La ricerca ha anche evidenziato che l'altruismo aiuta i singoli a mantenere il benessere. Un'attitudine compassionevole arreca un beneficio reale all'essere umano.

V. Conclusione

Vi offro il Dio che conforta. VedeteLo come un Padre che vi tiene amorevolmente tra le Sue braccia. Sentite la certezza che porta la Sua presenza confortante. AscoltateLo mentre vi dice le meravigliose parole del Salmista:

“Fermatevi e riconoscete che io sono Dio.” (Salmo 46:10)

Dio ci chiede di fermarci, di essere calmi davanti a Lui, di fidare nel Suo potere, di essere sicuri nel Suo amore, affinché possiamo veramente conoscere chi Egli sia – Guaritore, Restauratore, e Liberatore. Egli è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Quando portiamo a Dio le nostre menti irrequiete, i cuori preoccupati, e le anime ferite, Egli ci darà riposo, tranquillità e guarigione.

Se avete sofferto a causa di tragiche circostanze della vita, di ferite, di delusioni, di abusi di qualsiasi tipo, Gesù ha il rimedio. Il Salvatore compassionevole sta aspettando di applicare la cura di cui avete bisogno. Isaia ci dice che Dio ha unto Gesù...

“... per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto...” (Isaia 61:3)

Qualsiasi cenere la vita abbia ammucchiato su di voi, qualsiasi cosa vi abbia fatto soffrire, qualsiasi peso abbiate addosso, Dio vi promette un rinnovamento! Accettate la bellezza che offre al posto delle brutture della vita, abbracciate il conforto che offre al vostro cuore rotto. Egli promette di guarirvi.

“Ma io medicherò le tue ferite, ti guarirò dalle tue piaghe...”, dice il SIGNORE, (Geremia 30:17)

Quello che Dio ci promette è persino molto di più di ciò che potremmo chiedere per noi stessi. Paolo ci ricorda:

“Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli...” (Efesini 3:20, 21)

Come può apparire tale promessa a coloro che hanno affrontato forti sfide nella vita? Gesù è in grado di trasformare le tue battaglie in vittoria, le tue ferite in guarigione, la tua confusione in messaggio positivo, i tuoi ostacoli in opportunità, la tua sofferenza in lode, i tuoi problemi in possibilità, le tue prove in testimonianza, le tue tribolazioni in trionfo e le tue ferite in benessere. Ti trasformerà da vittima a vincitore! Alleluia!

Sappi che qualunque cosa sia accaduta nelle tue esperienze passate, nelle tue circostanze attuali, e qualunque cosa il futuro ti riservi, Dio dà guarigione per il passato, aiuto per il presente e speranza per il futuro. Abbraccia il Guaritore dei cuori e il Risanatore delle menti – il nostro Signore stesso – e prosegui con fiducia per affrontare tutti i tuoi domani, poiché Dio c'è sempre! Amen

Appello Finale

Supplica:

Come il sole riscalda la terra, così l'amore di Dio e Cristo benedica le nostre vite. Che possiamo avere la stessa compassione tra di noi e, riflettendo tale amore divino, essere una benedizione per tutti quelli con cui viviamo e lavoriamo.

Preghierà:

Signore, aiutaci a ricordare che gli altri non sempre vedono le cose come noi, ascoltano come noi ascoltiamo, sentono come noi sentiamo o comprendono le cose come le comprendiamo noi. Tu dai a ciascuno dei doni che sono solamente nostri ma spesso non sappiamo valutare il dono dell'altro, giudicando l'altrui dono sbagliato o meno importante del nostro. Dacci la compassione che vorresti avessimo, o Padre, e insegnaci ad abbracciarci gli uni gli altri con braccia compassionevoli, non importa la nostra età, il colore, il credo, la storia, o fede. Aiutaci a ricordare che tu sei la Vita stessa, e che tu utilizzi ciascuno dei nostri doni unici per riunirci a Te nuovamente.

Programma per il Sabato pomeriggio o per il venerdì sera Seminario con diapositive in Powerpoint

“Strategia per il benessere mentale”

Di Sharon Platt-McDonald

Tutte le note sono coperte da copyright e sono le riflessioni personali dell'autrice o sono prese dal Mental Wellness Manual (Manuale di benessere mentale) redatto dall'autrice.

Poiché l'argomento del benessere mentale può essere delicato, sarebbe utile sostenerlo con la preghiera ed avvalersi di consulenti che siano in grado di assistere quelle persone che, durante la presentazione, rievocassero in loro ricordi dolorosi.

Potete trovare queste note nelle didascalie delle diapositive (powerpoint)

Diapositiva 1:

Riconoscendo il bisogno di trattare il problema della Salute Mentale, la Chiesa Avventista nel Regno Unito ha attivato un'azione decisiva allo scopo di una presa di coscienza tra i membri. Il Dipartimento dei Ministeri della Salute della British Union Conference (sotto la guida di Sharon Platt McDonald) nel marzo del 2009 ha elaborato una Strategia del Benessere Mentale. In seguito vi è stata una serie di incontri di formazione per istruire i pastori, i responsabili di dipartimento e gli specialisti della salute su come assistere i membri che sperimentano le sfide della salute mentale.

Diapositiva 2:

Ellen G. White fece delle affermazioni pertinenti sul potere della mente e il suo impatto sul nostro benessere. Ecco una delle sue affermazioni chiave.

Diapositiva 3:

Una parte importante della Strategia del Benessere Mentale della British Union Conference è la produzione di un manuale che attualmente è in stampa e che sarà dato a ciascuna chiesa della Gran Bretagna e che ha per titolo:

‘Mental Wellness Handbook – Supporting Churches in Raising Mental Health Awareness and Encouraging Emotional Healing and Wellbeing’.

(Manuale del benessere mentale – sostegno alle chiese nell'accrescere la consapevolezza della salute mentale e incoraggiamento della guarigione mentale e del benessere).

Questo manuale ha i seguenti scopi:

- Aiutare a capire come una migliorata presa di coscienza possa maggiormente migliorare la comprensione e il sostegno a persone con problemi di salute mentale.
- Assistere le chiese ad accogliere al meglio gli individui con problemi di salute mentale e inserirli nella famiglia della chiesa.
- Evidenziare alcuni aspetti chiave del benessere mentale e i fattori che lo impattano.
- Fornire un fondamento su cui intraprendere laboratori futuri che permettano di comprendere il collegamento tra mente - corpo - spirito e come sia connesso al benessere generale.

- Incoraggiare la chiesa ad essere più sensibile nella divulgazione e nell'offerta di servizi accessibili a tutti.

L'autrice afferma: *“Poiché il campo della salute mentale non è facilmente discusso ed adeguatamente trattato nelle nostre chiese, ho sentito che c'era bisogno di aprire il dialogo con una serie di prodotti per favorire la crescita della presa di coscienza circa i problemi della salute mentale e tentare di abbattere le barriere che esistono in questo campo. Il manuale cerca di realizzare questo obiettivo. Inoltre ha lo scopo di fornire ai membri alcune abilità basilari allo scopo di raggiungere le persone in modo caritatevole e sensibile per venire incontro ai loro bisogni.”*

Diapositiva 4:

Il manuale del benessere mentale è composto da tre sezioni:

PARTE UNO - Trattare la salute mentale e la malattia mentale: mette in evidenza alcune statistiche, i maggiori problemi della salute mentale e le malattie mentali prevalenti al giorno d'oggi.

PARTE DUE - Incoraggiare la guarigione emotiva: identifica alcuni importanti problemi emotivi che le persone affrontano e identifica strategie per aiutarli. Professionisti importanti condividono con noi casi di intervento in tali aree e offrono esperienza nell'aiutare i singoli ad affrontare tali problemi. Citazioni utili sono tratte da “Mind, Character and Personality” (Mente, Carattere e Personalità) di Ellen G. White.

PARTE TRE - Promuovere il benessere emozionale: offre un'informazione pratica per mantenere il benessere emozionale e identificare ciò che permette la crescita emotiva e il benessere. Inoltre vi sono accluse informazioni su C.A.R.E., il sito web sul benessere emozionale della British Union Conference. La sezione termina con una “Parola da parte di Dio”, testi tratti dalla Bibbia.

APPENDICE - Il Glossario dà una breve spiegazione dei termini tecnici. “Fonti Utili” indica le pubblicazioni che trattano i problemi discussi nel manuale. Usata con il manuale, l'appendice darà una chiarezza maggiore ad un argomento specifico o incoraggerà ulteriori letture e formazione in tale area.

Diapositiva 5:

Considerando che ripercussioni emotive, mentali, spirituali e sociali possono sorgere da un trauma o da situazioni di sfida quotidiane, dobbiamo istruire i nostri membri a rispondere adeguatamente a persone ferite.

Se dobbiamo aiutare i cuori a guarire e le menti a risanare, dobbiamo occuparci dello stigma della malattia mentale. Quando un membro di chiesa ha una malattia fisica, di Sabato andiamo in ospedale per fare visita e dare sostegno. Tuttavia, in paragone, il numero dei membri di chiesa che di Sabato dedicano del tempo a visitare istituzioni che si occupano di salute mentale e ad offrire sostegno a un membro colpito da malattia mentale, è molto basso.

Gli scopi e gli obiettivi per sviluppare una Strategia del benessere mentale sono i seguenti: (leggere la diapositiva)

Diapositiva 6:

Il Dipartimento dei Ministeri della Salute della British Union Conference ha compilato un opuscolo intitolato “Cervello in Crisi” per assistere e preparare i membri a offrire sostegno a qualcuno che ha una crisi di salute mentale o che sia prossimo ad un crollo mentale. Inoltre promuove il corso di Primo Aiuto per la salute mentale che insegna ai partecipanti ad occuparsi di chi è in situazione d'emergenza (crisi di salute mentale). Copie (in inglese) di tale opuscolo possono essere acquisite tramite il Dipartimento dei Ministeri della Salute della British Union Conference.

Diapositiva 7:

Prendete alcuni minuti per discutere e rispondere alle seguenti 4 domande relative alla vostra chiesa e cittadinanza. Utilizzate la scala da 1 a 10 per valutare voi stessi e la vostra chiesa (1 è il minimo e 10 il massimo) in base alle vostre risposte.

Diapositiva 8:

C.A.R.E. è un acronimo per: **C**ompassionate **A**ction for the **R**estoration and **E**ncouragement of individual (**A**zione **C**ompassionevole per il **R**ecupero e l'**I**ncoraggiamento dei singoli). Riconoscendo il bisogno di trattare il problema del benessere emotivo come un aspetto chiave del nostro viaggio attraverso la vita, **C.A.R.E.** esiste sia come sbocco per i momenti di sfida che come strumento per l'incoraggiamento. E' un ministero di rete che cerca di utilizzare il sostegno, la comprensione e le abilità dei singoli e di enti per assistere coloro che stanno fronteggiando crisi e sfide della vita.

Come parte della Strategia del Benessere Mentale recentemente lanciata dal Dipartimento dei Ministeri della Salute della British Union Conference, Sharon Platt-McDonald ha sviluppato la rete **C.A.R.E.** come uno strumento pratico per aiutare i singoli ad offrire una serie di opzioni e risorse per migliorare il benessere emotivo e spirituale.

Si può accedere a **C.A.R.E.** tramite la pagina BUC Health Ministries del sito BUC o tramite C-A-R-E-adventist.org.uk.

Tre aspetti principali di **C.A.R.E.**:

- ministero di preghiera (incluse le richieste di preghiera e le testimonianze di risposte alla preghiera)
- ministero di sostegno (incluse risorse e info su importanti organizzazioni di riferimento)
- cartoline di sostegno (una serie di cartoline ispiratrici per incoraggiare e sostenere le persone).

Diapositiva 9:

1 Tessalonesi 5:11 afferma: “Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri”.

Nel tentativo di assistere i membri di chiesa e le persone della nostra società nell'affrontare le sfide della vita che si scontrano con il benessere emotivo, dobbiamo essere sia sensibili che di aiuto nel nostro approccio dimostrando assistenza e interesse genuini.

Le cartoline di sostegno sono create per fare proprio questo. A volte le persone *danneggiate* non vogliono “ascoltare parole” ma gradirebbero piuttosto ricevere una parola di incoraggiamento tramite una cartolina, un libro o un dono gentile. Scegliendo una delle cartoline di sostegno, avete l'opportunità di sopperire ai bisogni emotivi e spirituali di una persona.

Diapositiva 10:

Le diapositive seguenti trattano i dati sulla Salute Mentale.

Diapositiva 11:

Dedicate un momento per riflettere sulla portata delle sfide relative alla Salute Mentale e quanto sia prevalente.

Diapositiva 12:

Secondo voi qual è il motivo delle differenze di genere espresse in questa diapositiva?

Diapositiva 13:

Ci sono differenze di genere nell'espressione emotiva di uomini e donne. Questa diapositiva dà una prospettiva biologica dal sistema limbico profondo del perché il cervello è differente in misura e funzione, in base al fatto che siete uomo o donna.

Diapositiva 14:

Una differenza biologica di genere esiste nell'incidenza ed espressione della depressione. Le donne corrono un rischio maggiore.

Diapositiva 15:

Ecco alcune pratiche chiave di stile di vita che permettono al cervello di funzionare ottimamente e lo proteggono dalla degenerazione.

Diapositiva 16:

Ecco alcuni ulteriori fattori di stile di vita che migliorano la funzione del cervello.

Diapositiva 17:

I libri segnalati in alto nella diapositiva sono delle guide per il benessere mentale dei bambini, dei giovani, delle donne e degli anziani.

I libri in basso sono utilizzati per allenare i singoli ad affrontare le sfide del benessere emotivo.

Questi libri sono disponibili presso il Dipartimento dei Ministeri della Salute della British Union Conference. In alcuni paesi (di lingua inglese) sono disponibili presso l'Adventist Book Center.

Diapositiva 18:

Commento sulla seguente affermazione di Ellen G. White: "Una persona la cui mente è tranquilla e soddisfatta in Dio è sul sentiero del benessere."

Diapositiva 19:

Siamo tutti soggetti alle sfide della salute mentale. Comunque, la scienza ha scoperto che i Cristiani che soffrono di malattia mentale hanno un esito migliore rispetto a coloro che non hanno una fede. Ciò è incoraggiante!

Diapositiva 20:

Il quadro è simile per gli individui credenti che soffrono di depressione. Non dobbiamo mai sottovalutare il potere guaritore della fede.

Diapositiva 21:

Dedicate alcuni momenti per rispondere velocemente alle due seguenti domande.

Diapositiva 22:

La parola PEACE (PACE) è usata come un acronimo per evidenziare vari fattori di stile di vita che aumentano il benessere emotivo.

Diapositiva 23:

Ecco alcuni consigli per aiutarvi a fare una pausa per una ripresa del corpo, della mente e dello spirito.

Diapositiva 24:

Prova questi consigli per migliorare il tuo ambiente e renderlo più adatto al relax.

Diapositiva 25:

L'attitudine è la chiave del benessere emotivo. Ecco alcuni consigli che possono essere utili.

Diapositiva 26:

Garantire dei momenti di tranquillità nella nostra giornata è vitale per il benessere emotivo ed è parte integrante per la cura dei cuori feriti dai traumi e per risanare le menti che sono state danneggiate.

Diapositiva 27:

Esistono molte prove a dimostrazione dei benefici curativi del movimento sia per il cervello che per il corpo. Quando ci muoviamo produciamo endorfine (note anche come ormoni della felicità) che sono curativi.

Diapositiva 28:

Il perdono non è solo una direttiva spirituale biblica. La scienza ha dimostrato i benefici curativi del perdono per il nostro benessere emotivo, fisico e sociale.

Diapositiva 29:

La parola di Dio è sempre la migliore prescrizione. Conoscendo che nella vita incontreremo sfide e possiamo sperimentare traumi, Gesù ci offre la vera pace che viene solo da Lui

Giovanni 14:27 *"Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti."*

Diapositiva 30:

Gesù, il Divino medico che ripara sia il cuore che la mente, ci chiede di venire a Lui per riposo e ripresa. Solo Lui può risanarci completamente.

Terminate la presentazione del Powerpoint con una preghiera per la guarigione di coloro che stanno sperimentando le sfide della salute mentale e per la sensibilità dei nostri membri affinché li assistano efficacemente.



Adventists Say No to Violence Against Women

Gli Avventisti Dicono **NO** alla Violenza Contro le Donne

In questa pagina troverete idee che possono essere usate nel programma del pomeriggio o durante la preparazione per la Giornata di Prevenzione degli Abusi. Sappiamo che non possiamo fare tutto da sole. Abbiamo bisogno di persone con abilità e conoscenze specifiche.

La collaborazione con gli altri dipartimenti è essenziale per il successo della giornata. E' utile per la responsabile dei Ministeri Femminili creare una buona interazione con i responsabili degli altri dipartimenti e servizi della chiesa, trovando il modo di cooperare e promuovere **enditnow** nella chiesa e nella cittadinanza.

QUELLO CHE UNA PERSONA PUÒ FARE

1. **Pregare:** pregare per coloro che lavorano insieme per **enditnow**. Pregare per le vittime di abusi, violenza in generale e sfruttamento. Pregare per un cambiamento nel cuore dei violenti e come può fare la differenza nella vita di una persona.
2. **Collegare:** Istruire i bambini, le donne, gli uomini e la chiesa in che modo possano aiutare.
3. **Parlare:** "Parlare per coloro che non hanno voce" (Proverbi 31:8).
4. **Dare:** Contribuite con il vostro tempo, le vostre risorse e i vostri talenti.

QUELLO CHE PUÒ FARE LA CHIESA

- **Assicurare che la Giornata di Prevenzione degli Abusi sia una data fissa nel calendario delle attività della vostra chiesa.**
- Un principio piccolo ma vitale che deve essere applicato è la riservatezza. E' imperativo che qualsiasi vittima di violenza, possa parlare con un responsabile della chiesa adatto, in totale fiducia. Se succede che in una situazione in cui il responsabile della chiesa debba rivolgersi alle forze dell'ordine o ad altre autorità preposte, dovrà dirlo alla persona che cerca consiglio o assistenza, e tratterà il caso con la massima cura e discrezione. La sicurezza della vittima è di suprema importanza.
- Compilare un elenco completo e aggiornato di tutte le risorse nella vostra città disponibili che offrono assistenza alle vittime di qualsiasi tipo di violenza. Assicurare che l'elenco sia facilmente disponibile per i membri e gli altri. Informatevi su centri di accoglienza e altre fonti di riferimento per sapere quali servizi offrono e gli orari di apertura.
- Informare gli alunni delle scuole tramite delle lezioni particolari o laboratori.

- Fare volontariato presso un'organizzazione femminile locale o sostenere centri di accoglienza per donne.
- Raccogliere fondi e fornire i responsabili della vostra chiesa di materiali illustrativi sulla violenza di genere.
- Creare una biblioteca di chiesa con materiale (che possa essere dato in prestito) che tratti di violenza di genere, aiutando in tal modo i membri ad informarsi/aggiornarsi su questo argomento.
- Organizzare un gruppo che valuti i bisogni della città in cui vivete. Quale è un bisogno che il nostro gruppo può prendere in considerazione e lavorare per ridurre la violenza di genere?
- Creare una o più "case rifugio" dove le vittime degli abusi possono trovare un riparo d'emergenza.
- Presentare sermoni e laboratori - in chiesa e in ambiti esterni alla chiesa - sull'argomento della violenza di genere. (Materiale disponibile presso il Dip. Ministeri Femminili/UICCA).
- Esaminare la linea di condotta e le pratiche della chiesa per essere sicuri che nessuno promuova e incoraggi atteggiamenti dannosi o discriminatori contro le donne.
- Fornire sostegno costante ad un centro di accoglienza per donne del vostro territorio o ad altra organizzazione che aiuta le vittime della violenza.
- Occuparsi delle persone sofferenti nella vostra chiesa. Non giudicare. Creare gruppi di sostegno.
- Aiutare ad una maggiore presa di coscienza. In chiesa, condividere il materiale sulla violenza.
- Offrire volontariamente del tempo e i talenti per la campagna **enditnow** (prolungata a tutto il 2012).
- Preparare un evento **enditnow**.
- Collaborare con il programma locale sulla violenza in famiglia.
- Elaborare un piano d'azione locale per rispondere ai bisogni delle vittime e di coloro che perpetrano la violenza.
- Tenere a disposizione del materiale informativo fornito da organizzazioni locali o da richiedere al dip dei Ministeri Femminili/UICCA ministerifemminili@avventisti.it .
- Riconoscere che la violenza di genere è un male tremendo, che non è mai accettabile e che non può essere condonato.